

Comandi, professori in uscita

Al via le procedure per la selezione di 500 docenti o dirigenti da utilizzare con compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia. L'avviso dell'avvio delle procedure sarà affisso all'albo degli uffici periferici entro il 2 marzo. E il termine per la presentazione delle domande non potrà andare oltre il 2 aprile prossimo. Lo prevede una circolare del 25 gennaio scorso del ministero della pubblica istruzione. Il personale che presenterà la domanda di assegnazione dovrà dichiarare la propria disponibilità a permanere in tale posizione per la durata prevista dall'ufficio per l'assegnazione stessa, che comunque non potrà essere inferiore a due anni, salva motivata revoca dell'incarico da parte della stessa amministrazione. Le aree di impiego del personale sono le seguenti: sostegno e supporto alla ricerca educativa e alla didattica; sostegno e supporto per l'attuazione dell'autonomia nel territorio; sostegno alla persona e alla partecipazione studentesca; raccordi interistituzionali (alternanza scuola - lavoro, esperienze formative e stage); gestione e organizzazione. In allegato alla domanda dovrà essere trasmesso il curriculum personale nel quale devono essere specificati i titoli culturali, scientifici e professionali e l'eventuale conoscenza di lingue straniere. Può essere formulata domanda a un solo ufficio centrale e regionale. Ora di scegliere anche per quanti sono interessati a lavorare presso enti che svolgono attività contro le tossicodipendenze e le associazioni professionali di docenti e dirigenti, compresi gli enti di formazione. Gli organismi in questione hanno tempo fino al 24 febbraio per chiedere l'assegnazione di docenti e dirigenti fuori ruolo. Lo prevede una circolare emanata dal ministero dell'istruzione il 24 gennaio scorso. I collocaimenti fuori ruolo e le assegnazioni potranno essere concessi nel limite di cento unità per gli enti e le associazioni contro le tossicodipendenze e di cento in favore di associazioni professionali ed enti di formazione collegati. Il servizio prestato fuori ruolo è valido a tutti gli effetti e, se non supera il quinquennio, comporta anche il diritto a rientrare nella stessa sede di titolarità. Se si supera il quinquennio si perde la titolarità al rientro, ma si ha diritto a una precedenza nella scelta tra le sedi disponibili.